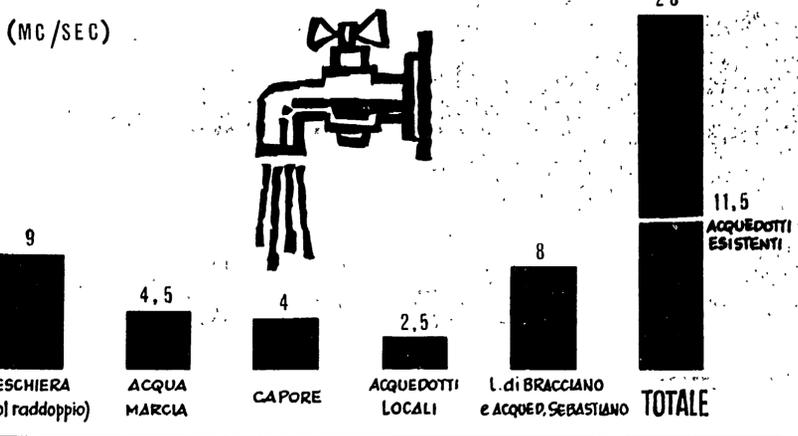


# Acqua razionata anche in agosto

## COSI' TRA VENT'ANNI

(MG/SEC)



Ecco, in pochi tratti, il piano ventennale per l'approvvigionamento idrico di Roma. L'acqua disponibile dovrebbe essere quasi triplicata. La piena potenzialità del lago di Bracciano dovrebbe essere sfruttata solo nel periodo di punta, in piena estate, mentre per il resto dell'anno basterebbe

limitare il prelievamento a 1,8 metri cubi al secondo; anche per gli acquedotti locali la potenza massima sarebbe sfruttata solo in estate, mentre per il resto basterebbero 1,5 metri cubi al secondo. Alcune soluzioni previste dal piano erano già state stu-

diate una decina di anni fa. Il fatto è che tutti i progetti sono rimasti sulla carta: il prossimo grande acquedotto (il cosiddetto Peschiera sinistro) se tutto va bene sarà pronto nel 1969 o nel 1970 e intanto l'acqua continuerà ad essere razionata anche per tutto il mese di agosto.

# Nel 1970 (se va bene) acquedotti sufficienti

### Il Consiglio comunale ha approvato ieri sera il piano idrico dell'Accea - Cinque anni di ritardo - L'interrogativo dell'Acqua Marcia

Nel pieno della crisi idrica che lascia a secco interi quartieri (e proprio nel momento in cui viene annunciato che il «razionamento» proseguirà anche durante il mese di agosto), il Consiglio comunale ha approvato ieri sera a larga maggioranza il piano degli acquedotti che dovrebbe coprire il fabbisogno della città per i prossimi vent'anni. Si tratta di un programma estremamente complesso, passato attraverso una lunga avventura burocratica. Alcune delle soluzioni prospettate erano già state studiate e proposte dieci anni fa. Altre se ne sono aggiunte via via. L'aspetto che più colpisce, tuttavia, è quello del ritardo con il quale si giunge a una tale decisione: la città sta scontando — e sconterà ancora per lunghi anni — un ritardo accumulato durante un lungo periodo di immobilismo; immobilismo delle amministrazioni susseguite

Il primo gradino del piano è la costruzione del secondo acquedotto del Peschiera. Il cosiddetto «Peschiera sinistro» (e non più l'acquedotto del lago di Bracciano, come era stato proposto in un primo tempo dall'Accea). E', questo, anche il gradino che più conta, alla luce della

crisi attuale: solo quando questo acquedotto sarà costruito e funzionante, la città potrà tirare, anche se per poco, un sospiro di sollievo. Ma ciò avverrà tra quattro o cinque anni, se tutto va bene. Insomma, ne riparleremo nel 1970.

E nel frattempo? C'è solo una speranza assai tenue alla quale il Comune si sta disperatamente aggrappando, quella dell'acquedotto Appio-Alessandrino: sorgenti locali captate a Torangela e a Fregene, che potranno essere sfruttate, entro due anni, per un totale di 1200 litri al secondo. Si tratta, evidentemente, di una riserva non sufficiente a coprire la crescita normale del fabbisogno.

Il piano dell'Accea si basa sulla previsione che nel 1983 la popolazione della Capitale avrà raggiunto tre milioni e 850 mila abitanti. Il fabbisogno di acqua potabile (510 litri a persona e 685 litri nel periodo di punta dell'estate) sarà allora di 20,8 metri cubi al secondo (28 nel periodo di massima richiesta), contro gli 11,5 metri cubi al secondo attuali. Per raggiungere queste quote, occorreranno, oltre al nuovo Peschiera, altri due grandi acquedotti, quello del Capore (4 metri cubi al secondo) e quello del lago di Bracciano (8 metri cubi al secondo). Quest'ultimo dovrebbe anche svolgere la funzione di riserva convogliando il massimo dell'acqua disponibile solo nel momento della necessità.

Il costo complessivo del piano si aggira, come è noto, sui 95 miliardi. Ma, di questi, almeno 40 dovranno essere spesi nei prossimi cinque anni. Dove li prenderà il Comune? La Giunta ha detto che pensa di prelevare 30 dal famoso finanziamento straordinario di 150 miliardi (che però è rimasto ancora allo stadio di promessa sul tavolo dell'on. Colombo e 10 dai fondi per l'applicazione della legge 167 (per le zone di nuova urbanizzazione)).

Il tono usato dall'assessore socialista Di Senna è vagamente ottimista, nonostante i colossali punti interrogativi che permangono tuttora. «C'è stato rilevato anche dal famoso finanziere Freda, della segreteria provinciale del sindacato di categoria. Gli oratori, che hanno parlato ad un pubblico animato da grande spirito di lotta, hanno ri-

cordato le battaglie combattute in questi anni per stroncare le provocazioni e i ricatti dell'Accea, per far compiere alla più numerosa categoria operaia della capitale importanti passi in avanti nel trattamento economico e normativo. E' stato anche ricordato che dal primo giugno in poi gli edili, e quelli romani in modo particolare, si stanno battendo affinché sia promulgata una nuova legge urbanistica capace di tagliare le unghie alla speculazione sulle aree, affinché si abbia una nuova politica della casa attraverso l'incremento dell'edilizia economica e popolare, il finanziamento della legge 167, la riapertura selezionata del credito.

La direttiva data dai sindacalisti per quanto riguarda la lotta per il premio di produzione è quella di condurre agitazioni di cantiere articolando la lotta in modo da causare il massimo danno al padrone con il minimo sacrificio: è stato anche annunciato che in giornata si sarebbe riunito il comitato direttivo della FILLEA-CGIL per fare il punto sulla situazione dei problemi della categoria e decidere le iniziative da intraprendere.

## I turni dell'acqua

Il presidente della ACEA ha annunciato ieri che il razionamento dell'acqua, contrariamente a quanto era stato detto in un primo momento, proseguirà per tutto il mese di agosto.

Il pesante disagio dovrà essere sopportato oggi, dalle ore 15 alle 23, dagli abitanti di Ostiense, nella zona compresa tra via Ostiense e via Cristoforo Colombo, Testaccio, S. Saba e Aventino. Domani toccherà agli abitanti di Primavalle, Forte Bocca, Madonna del Riposo, via Gregorio VII e Aurelio alto.

## A Ciampino

Trenta compagni della sezione del Psi di Ciampino hanno restituito le tessere alla federazione romana del loro partito i trenta socialisti hanno spiegato in una lettera le dimissioni adducendo motivi di carattere generale accanto a motivi inerenti alla politica del Comune di Marino di cui Ciampino fa parte.

Nella lettera è espresso un severo giudizio negativo sulle l'azione di governo e sui cedimenti del Psi al ricatto doroteo. I trenta dimissionari hanno inoltre manifestato il loro malcontento per la politica del rappresentante socialista nella giunta comunale di Marino. Il sindaco socialista Santarelli si è spesso messo in luce come uno degli elementi più a destra della stessa federazione romana del Psi.

## In trenta si dimettono dal P.S.I.

Protesta contro gli accordi di governo

## Il giorno

Oggi mercoledì 29 luglio, il sole sorge alle 5,04 e tramonta alle 18,54. L'ultimo quarto di luna l'1 agosto.

## Cifre della città

Ieri sono nati 83 maschi e 80 femmine. Sono morti 12 maschi e 15 femmine, dei quali 2 minori di sette anni. Sono state registrate 185 nascite. La temperatura: minima 15, massima 33. Per ogni meteorologo, preveduto un grande aumento di temperatura in lieve aumento.

## Quanto mangiamo

Nello scorso mese di maggio, i romani hanno mangiato 39.251 quintali di carne, 12.897 quintali di pesce, 144.590 quintali di frutta, 1.186 quintali di pollame e 2.337 quintali di ovini. Inoltre, hanno consumato 5.200 uova e 8.294,512 litri di latte.

## Comitato federale

Oggi alle 17,30 nel teatro di via Tiburtina, sono convocati il C.F. e la C.F.C. All'ordine del giorno: «La situazione politica della nostra città e del Comitato Centrale».

## Convocazioni

Zona Tiburtina, ore 20,30 segretario di sezione con Favelli. Zona Appia, ore 20, nella sede di via Alibonico, comitato di zona.

## Tre scippi in 2 ore: identici gli autori?

Tre scippi, e solo uno non riuscito per l'energica reazione della vittima, nel giro di un paio d'ore, ieri mattina. E tutte e tre le denunce parlano di due giovani in sella ad una moto inglese, di grossa cilindrata, di colore rosso; forse, i tre colpi portano la stessa firma. Ora la Mobile sta indagando. La moto rossa è comparsa la prima volta in via Bisolati. Erano circa le 10 e Crescenzo Della Costa, 50 anni, era appena uscito dalla Banca del Lavoro; il ladro lo ha aggredito alle spalle, lo ha colpito con un pugno alla nuca, ha tentato di strappargli la borsa, nella quale erano conservate alcune banconote da 10.000 lire. La reazione del signor Della Costa è stata decisa. Mezz'ora dopo, la moto rossa è comparsa in via Manin; Angelo Diglio, 56 anni, ora ucraino, è stato aggredito prima dalla filiale di una banca, dove aveva riti-

## piccola cronaca

Il giorno

## il partito

Comitato federale

## Convocazioni

Tre scippi in 2 ore: identici gli autori?

## Accoltellato dal portiere fugge sui tetti

Ferito si è nascosto dietro un cassone: i poliziotti non l'hanno veduto

Coltellato al ladro. Sorpreso dal portiere subito dopo essere penetrato in un palazzo di via Saluzzo 59 e ferito all'addome da una coltellata, un giovane è riuscito lo stesso a fuggire: è salito sino al terrazzo e si è accovacciato dietro un cassone dell'acqua. Gli agenti della Mobile, seguendo le tracce di sangue, sono arrivati anch'essi al nono piano: incredibilmente, non si sono accorti che il ladro era davanti al loro naso. A mattina fatta, lo ha scoperto un altro portiere: «Sono padre di famiglia... lasciami in pace... lo ha supplicato il giovane. L'uomo non gli ha dato retta ed è corso a telefonare alla polizia: quando gli agenti sono arrivati, il ladro era nuovamente scomparso. Lo stanno ancora cercando.

Tutto è cominciato verso le 2,30 dell'altra notte. Gaetano Della Monica, 40 anni, era svegliato a quell'ora: ha sentito un rumore nel cortile interno e si è affacciato. Ha visto un'ombra lungo la grondaia, raggiungere la finestra delle scale, al primo piano, scavalcarla. Allora ha preso un coltello in cucina e si è precipitato fuori, sulle scale. «Mi si è avventato addosso con un oggetto contundente, un sasso forse», ha raccontato più tardi agli agenti della Mobile — ho avuto paura e ho risposto, vibrandogli una coltellata: l'ho colpito all'addome. Ha gridato e si è accasciato al suolo, sanguinante. Come fa a scappare in queste condizioni?», ho pensato... E sono corso a telefonare...».

Le «alla» del pronto intervento della Mobile sono piombate pochi minuti dopo sul posto. Lo sconosciuto era scomparso, nel frattempo, gli agenti hanno messo in subbuglio lo stabile, hanno svegliato gli inquilini, hanno cercato in

## Forte giornata di lotta

# A comizio gli edili di 105 imprese



Gli edili hanno scioperato e hanno manifestato ma Binetti e gli altri costruttori dell'Accea hanno dovuto incassare il colpo senza arrischiarsi a chiamare la polizia: la minaccia dell'associazione padronale è così caduta nel ridicolo e gli operai hanno segnato un altro punto a loro favore.

Lo sciopero e il comizio erano stati indetti ieri per gli edili che ancora non percepiscono il premio di produzione: si tratta d'un notevole numero di operai non della maggioranza perché i costruttori aderenti all'UCR hanno respettato il contratto provinciale non appena entrato in vigore e numerosi altri si sono piegati dopo forti scioperi di cantiere. Ieri al cinema Jovinelli si sono riuniti gli edili di 105 imprese, 105 il numero esatto, per affollare i corridoi, l'ingresso e il marciapiede antistante il cinema.

Al lavoratori hanno parlato il compagno on. Claudio Cianca, della segreteria nazionale della FILLEA-CGIL, e il compagno Alberto Freda, della segreteria provinciale del sindacato di categoria. Gli oratori, che hanno parlato ad un pubblico animato da grande spirito di lotta, hanno ri-

cordato le battaglie combattute in questi anni per stroncare le provocazioni e i ricatti dell'Accea, per far compiere alla più numerosa categoria operaia della capitale importanti passi in avanti nel trattamento economico e normativo. E' stato anche ricordato che dal primo giugno in poi gli edili, e quelli romani in modo particolare, si stanno battendo affinché sia promulgata una nuova legge urbanistica capace di tagliare le unghie alla speculazione sulle aree, affinché si abbia una nuova politica della casa attraverso l'incremento dell'edilizia economica e popolare, il finanziamento della legge 167, la riapertura selezionata del credito.

La direttiva data dai sindacalisti per quanto riguarda la lotta per il premio di produzione è quella di condurre agitazioni di cantiere articolando la lotta in modo da causare il massimo danno al padrone con il minimo sacrificio: è stato anche annunciato che in giornata si sarebbe riunito il comitato direttivo della FILLEA-CGIL per fare il punto sulla situazione dei problemi della categoria e decidere le iniziative da intraprendere.

# «Giallo» risolto?

Willis Ellington si era allontanato da casa con una vettura poco comune, una «Standard Vanguard» molto vecchia, mettendo in allarme la polizia. L'auto venne ritrovata a Squarciarelli, sull'Anagnina. Il cadavere dell'uomo era poco lontano ma nessuno lo ha visto. Solo ieri un boscaiolo ha fatto il macabro rinvenimento.

# Cadavere nel bosco

## il funzionario Fao

L'uomo era scomparso a maggio — La salma scheletrica poco distante dall'auto abbandonata

Era scomparso da due mesi; per cercarlo vennero mobilitati carabinieri e mobile per più giorni. Poi trovarono la sua vettura al bivio Squarciarelli, sull'Anagnina. «Setacceremo la zona — dissero i carabinieri —. Faremo una grossa battuta per ritrovarlo». Nulla. Ieri infine il cadavere quasi mummificato di Willis Ellington, funzionario americano della Fao è stato rinvenuto, a forse trecento metri, in linea d'aria da dove abbandonò la sua «Standard Vanguard» modello 1952. Lo ha trovato, per caso, un contadino che cercava nella boscaglia di Rocca di Pa. Le felci per ornare i fiori. Erano le 15,30. L'uomo, Fausto Bonanot-



Willis Ellington in una recente foto

## Giovane sorpreso a rubare

# Accoltellato dal portiere fugge sui tetti

Ferito si è nascosto dietro un cassone: i poliziotti non l'hanno veduto

Coltellato al ladro. Sorpreso dal portiere subito dopo essere penetrato in un palazzo di via Saluzzo 59 e ferito all'addome da una coltellata, un giovane è riuscito lo stesso a fuggire: è salito sino al terrazzo e si è accovacciato dietro un cassone dell'acqua. Gli agenti della Mobile, seguendo le tracce di sangue, sono arrivati anch'essi al nono piano: incredibilmente, non si sono accorti che il ladro era davanti al loro naso. A mattina fatta, lo ha scoperto un altro portiere: «Sono padre di famiglia... lasciami in pace... lo ha supplicato il giovane. L'uomo non gli ha dato retta ed è corso a telefonare alla polizia: quando gli agenti sono arrivati, il ladro era nuovamente scomparso. Lo stanno ancora cercando.

Tutto è cominciato verso le 2,30 dell'altra notte. Gaetano Della Monica, 40 anni, era svegliato a quell'ora: ha sentito un rumore nel cortile interno e si è affacciato. Ha visto un'ombra lungo la grondaia, raggiungere la finestra delle scale, al primo piano, scavalcarla. Allora ha preso un coltello in cucina e si è precipitato fuori, sulle scale. «Mi si è avventato addosso con un oggetto contundente, un sasso forse», ha raccontato più tardi agli agenti della Mobile — ho avuto paura e ho risposto, vibrandogli una coltellata: l'ho colpito all'addome. Ha gridato e si è accasciato al suolo, sanguinante. Come fa a scappare in queste condizioni?», ho pensato... E sono corso a telefonare...».

Le «alla» del pronto intervento della Mobile sono piombate pochi minuti dopo sul posto. Lo sconosciuto era scomparso, nel frattempo, gli agenti hanno messo in subbuglio lo stabile, hanno svegliato gli inquilini, hanno cercato in